Anno XII N. 188 — Udine, Sabato 24 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . « 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Clero di Roma ai piedi del S. Padre

Ieri l'altro sul pomeriggio S. E. R.ma Monsignor Vicegerente di Roma, Patriarca di Costantinopoli, aveva l'alto onore di presentare a Sua Santità alcuni sacerdoti del Clero Romano fra i promotori della protesta contro il giornale libello *La Cronaca nera*, il cui perverso fine è ormai a tutti noto e da tutti gli onesti deplorato. Sua Santità accoltili amorevolmente ascoltava la lettura del breve indirizzo, che qui riportiamo:

« *Beatissimo Padre*,

« Alcuni libellisti, camuffandosi a patrocinatori di una parte del Clero, che chiamano *bassa e oppressa*, si sono dati con un nuovo giornale ad infamare sistematicamente l'altra parte, che chiamano *alta* ed *opprimente*. Ed osano, Padre Santo, di spacciare questa loro opera nefanda come ispirazione ed emanazione diretta della *gran maggioranza* del Clero di Roma e d'Italia, nella lusinga che sotto questa maschera abbia a riuscir loro più facilmente l'antico proposito della setta dominante di scinderlo, avvilirlo e schiacciarlo.

« Padre Santo, freme in Roma di giusto sdegno specialmente quella parte del Clero a cui si vuole addebitare quest'opera d'iniquità; ond'è che si è pensato di protestarvi contro esprimendo ciascuno per iscritto a Vostra Santità i proprii sentimenti di piena soggezione alle Autorità Ecclesiastiche, di stretta unione e fraterna concordia tra sacerdoti, e di adesione inalterabile a Voi, Padre Santo, da cui solo possono sperare conforto nelle loro afflizioni tanti poveri ecclesiastici vittime di ben altri oppressori che non quelli segnalati al loro odio dai comuni nemici.

« E noi, rappresentanti dei numerosissimi promotori di quest'atto doveroso, siamo qui ai Vostri Piedi, o Padre Santo, ad implorare per noi, per gli altri promotori, e per tutto il Clero di Roma, la Vostra Benedizione, la quale ci rinfranchi tra le lotte, le angustie e i pericoli che ne circondano, a cui per altro ci è di dolce conforto l'essere esposti con Voi, o Santo Padre, in tante maniere angustiato ed oppresso. »

A queste parole la Santità Sua degnavasi rispondere col seguente nobilissimo discorso:

« Ci sono di grande soddisfazione i sentimenti che Ci avete ora manifestati a nome del Clero di Roma. — Nè meno gradita Ci tornerà la solenne protesta che il Clero medesimo, come dite, si appresta a mandarci col mezzo di generale sottoscrizione.

« Certo non poteva il Clero di questa alma città cogliere più opportuna occasione, nè avere più giusto motivo di quello cui voi alludete, per attestare solennemente la sua perfetta unione e la docile sua soggezione ai legittimi superiori ecclesiastici.

« I deplorevoli avvenimenti che ogni giorno si svolgono sotto gli occhi di tutti fanno noto abbastanza quanto atroce sia la lotta, che deve oggi sostenere la Chiesa. — E, per non dir che del Clero, qual fu e quale è al presente il perverso proposito dei nostri nemici?

« Ben lo avete voi espresso nel vostro indirizzo: spargere la zizzania ed eccitare scandali per dividere gli animi. Cominciarono prima, con ogni specie di arti malevole, a *denigrarlo* e a metterlo in mala vista ai fedeli, per estinguere in questi il sentimento di ossequio e la riverenza dovuta al sacerdozio cattolico. Ma alle loro mire non risposero gli effetti; poichè il Clero tra le oppressioni e le angustie seppe tenere alto il suo prestigio, e conciliarsi la fiducia e la stima del popolo credente, dando prova di essere il suo amico più vero. E però essi con accorgimento più scaltro, cambiando tattica, fingono ora di prendere a cuore e di patrocinar gl'interessi di una parte del Clero; e tentano così d'insinuare in esso quella discordia che non riuscirono a seminare fra il Clero ed il popolo, ricorrendo a tal uopo ai mezzi più indegni, da cui rifugge ogni animo onesto, e che offendono al vivo l'*onore* del Clero. — Ma Noi confidiamo che anche ora, coll'aiuto di Dio, andranno a vuoto i loro disegni.

« Per fermo Noi non ignoriamo che in questi tempi non sono prospere le condizioni di una parte del Clero, e abbiamo sempre avuto il desiderio vivissimo di migliorare. In questi giorni medesimi con assegni diversi siamo accorsi al bisogno di quaranta e più ecclesiastici poveri, tenui assegni in vero, ma che pur valgono ad alleggerire la loro indigenza. Ben vorremmo in più larga misura spargere il beneficio, a quei sacerdoti i specie, che più si distinguono per condotta esemplare, e più si consacrano alle opere del sacro Ministero. Ma lo sperpero delle sostanze ecclesiastiche, avvenuto per opera della rivoluzione, non Ci permette per il momento di fare di più.

« Il Clero adunque, sicuro della paterna Nostra sollecitudine, si tenga bene in guardia dalle insidie nemiche. Non si faccia trarre in inganno da coloro che sembrano prenderne le difese. Sia persuaso che il sentimento vero da cui questi sono animati non è sete di giustizia e ardore di carità, ma spirito di avversione e di odio contro la Chiesa e la divina sua gerarchia.

« Del resto Noi approviamo la nobile *iniziativa* che Voi avete intrapresa; e a pegno di paterno affetto impartiamo di cuore a Voi e a tutto il Clero di Roma l'apostolica benedizione. »

Calunniate, calunniate....

Leggiamo nella *Difesa* di oggi:

« La *Venezia* così pudibonda, così morale, come apparisce dalla *Ribalta* del già suo Colautti, con molta premura accoglieva nelle sue colonne di oggi una lettera atrocemente infame contro un sacerdote, il Parroco di Medun, nella provincia di Udine.

« Da persona di quel distretto ci giunge questo dispaccio, che pubblichiamo ringraziando chi ce lo ha inviato e dedicando non alla *Venezia*, ma agli ammiratori del moralissimo giornale così *moderato* nel suo anticlericalismo. Non aggiungiamo commenti: la indignazione di tutti gli onesti li rende superflui. La setta massonica, sia in camicia rossa, che in camicia color malva, continua la tradizione della calunnia, essa traspira l'odio contro il prete. Per oggi non diciamo di più.

« Ecco il telegramma:

Spilimbergo, 23, ore, 13,45

« Smentite calunnioso fatto di Medun riferito dal giornale la « Venezia ». Il tutto non è che un'invenzione bugiarda. »

D. M. BORTOLUZZI.

LA BOMBA SCELLERATA DI PIAZZA COLONNA

e le bombe patriottiche dell'Italia una

(Dall' *Unità Cattolica*)

I giornali italianissimi non hanno parole sufficienti per esprimere il loro sdegno e il loro orrore contro lo scellerato misfatto della bomba, scoppiata domenica scorsa in piazza Colonna, a Roma. La *Tribuna* lo chiama " malvagia pazzia, " nonchè " feroce stupidità, " e anche " infame e vigliacco delitto, " oppure " infame azione, " ovvero " brutto fatto. " L' *Opinione*, più sobria alquanto, si contenta definirlo " un audace quanto infame attentato; " e la *Riforma*, sempre gelosa della buona riputazione del suo padrone, se la cava *appellandolo* " attentato *ignobile* " o " *insensato attentato*. "

Nessun giornale, così di primo acchito, osò *dire* essere quella bomba opera dei *clericali*. Però sapientemente tutti hanno preparato la via a tale spiegazione del fatto. La bomba scoppiata in piazza Colonna era un obice, dice la *Tribuna*, " da molto tempo fuori d'uso nel nostro esercito, adottato però sino al 1870 dalle truppe pontificie. " Evidentemente dunque il delitto è *opera* di qualche *clericale*, come già ai loro di le bombe lanciate contro il Padre Agostino, come i tumulti di Livorno, come tutto quanto accade di sinistro in Italia, dopo l'avvento felicissimo di Francesco Crispi al potere.

A questo proposito però sono degne di nota alcune parole, che la *Tribuna* scriveva nel suo num. 228, del 20 corrente: " Rifuggiamo dal credere, che il misfatto di ieri sera sia stato ispirato da questa o quell'altra parte politica, da una conventicola piuttosto che dall'altra; nessun partito politico, per quanto abbia rinnegato la patria, per quanto voglia in un modo o nell'altro protestare contro la sua integrità, contro le sue libere istituzioni, può conscientemente armare la mano di un tal manigoldo. "

Questa proposizione fa moltissimo onore a chi la scrisse e ricolma di consolazione noi, che così veniamo ad apprendere avere la civiltà fatto un notevole progresso in

---

7 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Quando io non sarò più, tu prenderai questa mia lettera da una mano, il nostro bambino dall'altra e andrai al castello. Spero che mio padre, adotterà il fanciullo e che questo piccolino gli darà quelle consolazioni che invano ha sperato da me.

Egli deve essere nel più completo isolamento, ed io non posso dubitare che il suo cuore non abbia ad intenerirsi al vedere il figlio di un suo figlio che non è più.

— Ed io fin da domani andrò in Inghilterra a trovare mia sorella, che non mi rifiuterà certamente un aiuto.

Per procurarsi il denaro necessario a questo viaggio furono fatti i più crudeli sacrifizi; basti il dire che per poche lire fu impegnato persino il simbolico anello che Gustavo le aveva messo in dito il giorno che l'aveva fatta sua innanzi a Dio.

Essa partì.

Due buone vicine alloggiate in una casuccia vicina promisero di prendersi cura del malato e del fanciullo.

Il viaggio per la povera infelice fu lungo, fu faticoso, quantunque la speranza sostenesse le forze affralite di quella donna votata al sacrifizio.

Il tempo era umido e coperto; la viaggiatrice prese freddo ed arrivò a Londra colla febbre.

Malata, debole, senza soccorso; la grande città le parve di una inesprimibile tristezza, e dovette fermarsi una notte in un albergo ove l'aveva condotta la vettura pubblica di Southampton.

Là ebbe appena la forza per scrivere una lettera a sua sorella alla masseria di Newhall nella contea di York.

La amorevole sorella giunse al più presto ed abbracciò con indicibile affetto la sorella che non aveva veduto da tanto tempo.

Quattordici anni erano passati e quando la buona sorella giunse penò assai a riconoscere in Susanna l'avvenente giovinetta che correva festante pei prati attorno alla masseria di Newhall; la trovò inoltre delirante ed agli estremi; e fu in quel delirio che Susanna al petto di sua sorella rese l'ultimo sospiro senza poterle nulla dire della sua storia. Nè lettere nè altra carta alcuna poterono gettare sulla sua vita la benchè menoma luce.

La sorella rimase a Londra finchè vide interrata Susanna nel tranquillo cimitero della City ove riposava la sua famiglia; vi si cercò un angolo oscuro ove essa potesse riposare dimenticata e sconosciuta.

Ma non si volle da tutti che questo oblio fosse completo ed assoluto.

La sorella fece incidere su una modesta lapide che collocò sulla fossa, il nome dell'infelice.

VI

Per una settimana nè di giorno nè di si potè aprire una porta nella casa ove Gustavo lentamente si spegneva senza che egli si scuotesse per rinnovellata speranza, ma le porte si aprivano e si chiudevano senza che la viaggiatrice aspettata si facesse vedere.

Il piccolo fanciullo non cessava di richiedere sua madre.

Il padre soffriva orribilmente.

Che cosa le era accaduto?

Il pensiero che essa potesse aver abbandonato lui e il suo piccolo figlio non balenò, nemmeno alla mente di Gustavo.

Per fortuna questa goccia di veleno non cadde nel suo calice già abbastanza amaro.

Ma intanto essa non ritornava.

Dopo una settimana l'infelice si alzò, e malgrado potesse appena sostenersi, uscì per chiedere informazioni e per incaricare che se ne chiedessero.

Egli andò all'ufficio delle messaggerie ed attese a lungo tra il fracasso delle vetture che entravano e sortivano dalle ampie tettoie e tra il grido ed il vociare continuo dei viaggiatori e dei facchini.

Ma nulla potè sapere.

Era come istupidito.

I viaggiatori andavano e venivano; gli impiegati disimpegnavano in tutta fretta le loro faccende; nessuno badava a lui.

La notte venne; ritornò al suo bugigattolo; tutto vi era tranquillo; il fanciullo dormiva in un letticciuolo di fianco ai bimbi di una vicina.

Gustavo accese una candela, o per meglio dire, l'ultimo pezzo dell'ultima candela che ancora gli era restata.

— Tu durerai quanto io durerò ancora!

E l'accese sorridendo amaramente.

Si sedette innanzi alla tavola; spinse da parte varie bottigliette di medicinali; prese un foglio di carta e si mise a scrivere.

Scrisse a sua madre; le disse che si sentiva morire; e che finalmente era giunto l'istante nel quale essa doveva venire in soccorso dell'orfano del di lei figlio.

In quella lettera ne racchiuse una per suo padre; quella lettera della quale aveva parlato a sua moglie e che egli aveva scritta nei primi giorni della sua malattia.

Indirizzò il plico alla signora Lenoble, a Beaubocage. (*Continua*).

Vedi avviso in quarta pagina.

Italia. Imperocchè una volta, prima che l'Italia fosse *fatta* ovvero *compiuta*, all'indomani dello scoppio d'una bomba, nessuna *Tribuna* avrebbe osato scrivere sinceramente: " Rifuggiamo dal credere che il misfatto sia stato ispirato da questa o dall'altra parte politica, da un Comitato piuttosto che dall'altro; nessun partito politico, per quanto voglia affermare la patria, per quanto voglia, in un modo o nell'altro, protestare contro i suoi tiranni, in favore dell'unità, può conscientemente armare la mano di un tal manigoldo. „

Per esempio, nel 1867, essendo ministro Urbano Rattazzi il partito garibaldino raccoglieva in Roma una gran quantità d'armi d'ogni specie, e fra le altre, molte bombe all'Orsini, le quali fortunatamente furono sequestrate a tempo dalla vigile polizia pontificia. Il sequestro fu eseguito in casa Aiani, in Trastevere, prima che Roma venisse funestata da una serie di « infami e vigliacchi delitti, » simili in tutto al recentissimo di piazza Colonna, alcuni dei quali erano già stati consumati. Per altro i *patriotti* al giorno d'oggi, invece di esaltare la memoria di monsignor Randi, che preservò la Città Eterna da orrori infiniti, celebrano ogni anno l'apoteosi degli *eroi* delle bombe, e la casa Aiani è una specie di santuario italianissimo, ove il popolo si educa alla *libertà*!

Nel Veneto, fino al 1866, accadde quanto avveniva in Roma. I Comitati rivoluzionari tenevano depositi di bombe in tutte le città della Venezia, e tratto tratto le faceano scoppiare, ferendo allegramente la gente per le pubbliche vie. Nel Veneto si conoscono perfettamente i nomi di così illustri patriotti, molti dei quali sono oggi cavalieri, commendatori, deputati e grassi stipendiati del Regno d'Italia.

Nè a Trieste si opera diversamente. Leggete, a cagion d'esempio, ciò che in quella città si fece il 20 settembre del 1878, e che ci veniva narrato nel n.o 229 del *Tempo* di Venezia, giornale del deputato crispino Roberto Galli: « Iersera si fecero grossi petardi sulle finestre della Caserma grande e precisamente vicino al corpo di guardia principale. La detonazione fu così forte, che tutti credettero si trattasse d'un incendio. Da un momento all'altro la lunghissima e larghissima contrada della caserma fu letteralmente occupata da uno sciame di poliziotti alti e bassi, furenti di non poter ghermire alcun galantuomo. Il bravo patriota, che avea fatto scoppiare i petardi, se la era svignata a tempo. »

Quella volta però « il bravo patriota » non aveva ferito nessuno; invece egli, o un suo pari, fu più fortunato il successivo giorno 30 mediante un'altra bomba, lanciata in un caffè. Ecco come narrava la cosa il *Tempo* n.o 238: « Ieri sera, lunedì, alle otto ore, è scoppiato un grosso petardo con fortissima detonazione nell'interno del *Caffè Tedesco*. Sei lastre di una finestra e un magnifico specchio vi andarono in frantumi. Un ufficiale, che centellinava il suo moka, rimase ferito ad una spalla. »

Non moltiplichiamo le citazioni per non essere di soverchio lunghi; ma se la *Tribuna* vuole edificarsi con simili ricordi *patriottici*, potremo servirla un altro giorno. Intanto la preghiamo a dirci per qual motivo chi è un « bravo patriotta » a Trieste diventi in Roma un « manigoldo » un uomo di « feroce stupidità, » un autore di « infame e vigliacco delitto. »

Se v'ha il diritto d'insorgere contro la tirannide politica dello straniero, perchè non vi sarà il diritto di ribellarsi contro la tirannide *sociale* della *borghesia*? Se è opera patriottica usare le bombe all'Orsini per protestare contro una invisa dominazione politica, perchè non si potrà colle bombe stesse protestare *contro* l'odiata oppressione delle classi privilegiate?

Come ognun sa, niuno detesta le bombe più di noi, nè alcuno riprova più vivamente l'educazione settaria, che ne arma il braccio d'ignobili sicari. Ma alla *Tribuna*, alla *Riforma* e agli altri abbiamo diritto di chiedere per quale arcana ragione diventi « malvagia pazzia » ed « insensato attentato » a Roma ciò che a Trieste è azione meritoria, come era meritoria in Roma stessa vent'anni fa, nonchè a Venezia, a Padova e a Verona. La curiosità nostra non può essere più legittima!

Intanto, finchè la risposta non venga (e tarderà un pezzo) noi potremo conchiudere: Vostro danno, signori Italianissimi; avete seminato il vento e raccogliete la tempesta; avete ferito di spada e di spada perite!

AGITAZIONE OPERAIA A NAPOLI

Fra gli operai di Napoli serpeggiava un gran fermento; gli intraprenditori di lavori preferendo agli operai napoletani, quelli settentrionali che lavorano con più vigore e si accontentano di paga minore.

Gli operai disoccupati, ogni giorno aumentano, e minacciano di venire alle violenze. I presidenti dei diversi sodalizi si adoperano a contenere il loro sdegno.

Una riunione di operai tenuta l'altra sera, fu diretta allo scopo di poter evitare dei guai, dato che la sua azione legale sia coronata dal sucesso, mediante l'intervento delle autorità, intervento reso necessario dall'acutezza della crisi che ora si attraversa.

Si sta preparando un Comizio che segnerà l'ultima fase dell'agitazione legale.

ITALIA

Campobasso — *Bosco in fiamme* — Ieri si sviluppò un grosso incendio nel bosco di Larino, e in breve si estese per un spazio di trecento ettari. Il fuoco si potè domare con grande stento, dopo un intera giornata.

I danni sono rilevanti. L'incendio si ritiene accidentale.

Este — *A D. Giuseppe Valentinelli.* — Giovedì scorso in Este (Padova) è stato inaugurato solennemente un monumento all'abate Giuseppe Valentinelli.

Il monumento — opera dello scultore Sanavio — è in marmo bianco; consiste in un busto che poggia su una mensola sotto la quale sta una lapide ove si legge la seguente epigrafe del De-Leva:

A — Giuseppe Valentinelli — Prefetto della Marciana di Venezia — per indefessi studi e bibliografici lavori — chiarissimo — che a Villa Estense oltre a parecchi livelli — questa casa legava — dov'egli angelo di carità veniva a diporto — il Municipio — recandosi a gloria di farla sua residenza — nel dì 15 agosto 1889 — riconoscente — pose.

Giuseppe ab. Valentinelli nacque in Ferrara il 20 maggio 1805, fu assistente alla cattedra di filosofia in Padova, la insegnò nel Seminario gregoriano di Belluno e successe ad Andrea Coi nella biblioteca Seminariale di Padova.

Vice-bibliotecario della R. Palatina di S. Marco, successe, a Bortolomeo Gamba nel 1840 e nel 1845 al Bettio.

Per la sua non comune erudizione venne nominato prefetto alla biblioteca Marciana, ufficio che tenne per 24 anni.

D'animo gentile aveva ingegno fortissimo e tenace memoria.

Dotto in molte lingue fece lunghi viaggi per scopi scientifici visitando Italia, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra, Svezia e Russia.

Numerossime e pregevolissime tutte le sue opere che ammontano a più di quaranta.

In Villa Estense teneva una villeggiatura ove passava pochi giorni d'autunno, sempre immerso nei suoi studi. Ivi morì il 17 dicembre 1874 lasciando un patrimonio di circa ottanta mila lire al comune. Nel testamento il Valentinelli non dimenticò nè biblioteche, nè istituti di scienze a cui lasciò pregevoli lavori e buona parte del patrimonio, specie alla biblioteca Marciana.

Messina — *Sotto un treno* — Nella linea da Messina a Catania, fra le stazioni di Acireale e Manzano, il diretto investiva un cantoniere, che tentava di passare il binario.

Lo raccolsero informe cadavere.

Monza — *Lavori nella Villa Reale* — Scrivono da Monza alla *Lombardia*: Al palazzo reale si stanno eseguendo già da parecchi giorni i lavori di addobbo, di ristauro e di abbellimento che vengono spinti colla massima alacrità onde allestire gli appartamenti per l'arrivo degli imperiali di Germania. Si può dire che tutto il Palazzo Reale sia in mano a pittori, doratori, stuccatori e tappezzieri per cui parte del personale addetto al Palazzo Reale ha dovuto provvisoriamente prendere alloggio nella nostra città. Sono state commissionate al Mora di Bergamo 75 mila lire di mobilio stile antico da consegnarsi nel mese.

Pallanza — *Avvelenata dai funghi!* — Scrivono da Pallanza all'*Ordine* di Como: Buscaglia Maria, servente presso una rispettabile famiglia di Suna, andata per funghi, ieri ne fece una copiosa raccolta. Dopo una solenne scorpacciata, si sentì presa da atrocissimi dolori. Due medici, chiamati d'urgenza al letto della povera donna, le prodigarono tutte le cure che il caso esigeva; ma tutto indarno. Di lì a poco tempo la Buscaglia cessava di vivere in preda a spasimi crudeli. I dottori, fatta l'autopsia, constatarono che la morte era avvenuta per avvelenamento.

ESTERO

America — *Un chirurgo a 129 anni* — Leggiamo nella *Patria* di Buenos Ayres:

In Bolivia esiste un chirurgo, di nome Luca Silva, il quale conta la bellezza di 129 anni. Dopo aver tagliato un numero infinito di braccia e di gambe, conservare le membra intatte e lo stomaco sano fino all'età di 129 anni è una fortuna che non capita a tutti i chirurghi, non solamente della Colombia, ma neppure del mondo intero.

Condotto il vegliardo nella casa del signor Giuseppe Ramallo, presidente della scuola drammatica di La Paz, raccontò con lucidità di mente invidiabile gli episodi della famosa giornata in cui nella capitale boliviana venne lanciato, nel 16 giugno 1809, il famoso grido dell'indipendenza del paese. Fu grido della riscossa e dell'emancipazione, alla quale il Silva prese parte attivissima.

Il medico-chirurgo nacque in Cochabamba nell'anno 1760 ed ha prestato alla sua patria importantissimi servigi.

Francia — *Una Bonaparte derubata* — La principessa Maria Letizia Wyse Bonaparte de Rutè fu vittima di un grosso furto.

L'altra sera di ritorno da una *soirée*, entrando nel suo appartamento a Parigi sul boulevard Poissonnière, la principessa Maria s'accorse del furto. Avevano rubato nella sua camera 3000 lire in oro, argento e carta, due titoli di rendita italiana intestata, diverse carte, e una *broche* in brillanti..., in tutto per la bellezza di circa 70,000 lire.

Il furto si sospettò fatto da persona domestica.

L'indomani il commissario di polizia Colligny investigando fra i domestici della Bonaparte, seppe che il cuoco non aveva dormito a casa, e il mattino non era venuto a prendere gli ordini.

Naturalmente i sospetti caddero sopra di lui, tanto più che fu condannato già sei volte, e che pare abbia preso il volo.

Inghilterra — *Gli inglesi a Suakim* — Alla Camera dei Comuni Campbell domanda se è vero che il governatore di Suakim ricominciò una guerra aggressiva al là dei limiti di Suakim.

Fergusson risponde che il governo egiziano permise alle tribù vicine a Suakim, che molto soffersero in seguito alle depredazioni dei dervisci, di scacciarli per ricuperare il bestiame e le tribù furono pure assistite con armi e munizioni.

Il risultato dell'operazione fu felicissimo ed il governo inglese non vide alcun motivo di immischiarsi in quest'affare del governo egiziano.

Fergusson rispondendo a Buchnnan dichiara di non avere alcuna informazione d'un decreto reale portoghese che autorizza la creazione di una missione portoghese sulle sponde del lago Nyassa.

Cose di Casa e Varietà

Calunniate calunniate...

Il giornale il *Friuli* collaboratore della *Cronaca Nera* potrebbe non rimaner contento della smentita pubblicata sulla *Difesa* e riportata oggi da noi in I.a pagina. Si arrenderà però, almeno lo speriamo, alla smentita pervenuta telegraficamente al locale ufficio di Pubblico sicurezza. E' il seguente che ci venne comunicato or ora:

« Sono assolutamente false le notizie sull'assassinio del parroco di Madna, pubblicate sui giornali di Venezia e riprodotte da alcuni giornali cittadini. »

Il tempo

Da mezzanotte a questa mattina il tempo si sbizzarrì a tutto potere. Vento fortissimo, pioggia a diluvio, e saette.

Paderno, Chiavris ne risentirono i danni. La Chiesa di Paderno fu danneggiata nel tetto; un grosso albero del viale di Chiavris fu sradicato e cadde sopra di una casa, rovinandola molto.

Le corse di domani

Domenica 25 agosto — *Corsa regionale* L. 1800: I premio L. 800, II premio L. 500, III premio L. 300, IV premio L. 200 — e bandiere d'onore.

Treni speciali

La Società Veneta avvisa: Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera

nel Teatro Sociale di Udine

questa Società ha disposto per l'effettuazione dei seguenti

TRENI SPECIALI

nelle notti di domenica 25, martedì 27, giovedì 29 corrente e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine a Cividale

Udine	part.	1,6 ant.
Remanzacco	»	1,22 »
Moimacco	»	1,32 »
Cividale	arr.	1,39 »

Treno speciale da Udine a Portogruaro

Udine	part.	1.— ant.
Risano	»	1,19 »
S. Maria la Longa	»	1,31 »
Palmanova	»	1.41 »
S. Giorgio di Nogaro	»	2,7 »
Muzzana	»	2,20 »
Palazzolo V.	»	2,30 »
Latisana	»	2,46 »
Fossalta	»	3,2 »
Portogruaro	arr.	3,13 »

Avvertenza. — Il treno Udine-Cividale in partenza alle ore 1,6 ant. e quello Udine-Portogruaro in partenza alle ore 1.— ant. della notte del 27 corrente sostituiscono rispettivamente quelli in partenza alle ore 12,35 e 12,30 ant. inseriti nell'avviso 8 agosto corr., rimanendo inattuato l'orario degli altri treni Udine-Portogruaro contemplati dall'avviso stesso.

I prezzi o le norme per i biglietti di andata e ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Associazione agraria friulana

La commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera, avvisa che nel giorno 1 settembre ore 2 pom. si terrà in Udine una pubblica conferenza sulla fillossera e sulle malattie della vite.

La conferenza avrà luogo nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine, e sarà divisa in due parti:

Nella prima il prof. G. Gbinetti parlerà degli indizi esterni e sotterranei che possono indicare la presenza della fillossera; nella seconda il prof. Viglietto risponderà alle domande che intorno alle malattie della vite gli venissero rivolte;

La conferenza è pubblica, ma vi sono in particolar modo invitati i corrispondenti viticoli dei vari comuni nei quali si coltiva la vite.

Onestà e generosità

Ieri verso le 10 ant. al Caffè del Moro in via P. Canciani, il sig. Giovanni Driussi direttore di detto Caffè, nel rimettere a posto una sedia, vide sotto un sedile un portafoglio. Presolo ed apertolo, vi trovò dentro tre biglietti da 1000 lire ed altre carte di minor valore, e senz'altro, lo rinchiusse in un cassetto in attesa del disgraziato smarritore. Infatti un'ora dopo, entrò un signore tutto affannato e pallido, asserendo d'aver perduto il portafoglio, e domandando se per caso lo si fosse rinvenuto, essendo stato prima a prendere il caffè.

L'onesto Driussi senz'altro rispose: Il portafoglio l'ho trovato io stesso. Eccolo, lo esamini se nulla vi manca.

Il signore tutto contento senz'altro lo intascò, e generosamente gli diede per mancia un pezzo da... 50 centesimi!!

Disgrazia

Della Mea S. d'anni 18 da Raccolano portatosi sul monte Sbrizzi in cerca di stelle alpine, sdrucciolò e cadde nel sottoposto burrone, rotolando in un piccolo ruscello, denominato Agodirie, ove fu rinvenuto cadavere.

Arresto

A S. Daniele fu arrestato S. B. per reato contro il buon costume.

Bambino rovesciato da un veicolo

A S. Odorico Montegani M. transitando con un veicolo per l'abitato, investì il bambino Montegani P. d'anni 2 causandogli lesioni guaribili in giorni 40.

Chiave rinvenuta

Ieri nei pressi della via Bartolini fu rinvenuta una chiave; venne depositata presso il nostro ufficio a disposizione dello smarritore.

Teatro Sociale

Questa sera IX rappresentazione dell' *Otello* del maestro G. Verdi, diretta dal cav. Gialdino Gialdini.

Domani *Otello*.

Tutte le sedie in galleria sono libere.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 alle 8 1\|2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	Taverna
2. Pott-Pourry « Saffo »	Pacini
3. Rimembranze « Un ballo in Maschera »	Verdi
4. Valzer « Zimbelli »	Strauss
5. Sinfonia « Donna Caritea »	Mercadante
6. Galopp « Rosalia »	Seraceno

Impressioni

Assistemmo l'altro ieri a Cividale alla Messa del m.° R. Tomadini, e benchè per una sola audizione sia troppo ardua cosa l'esporre un giudizio, pure ci peritiamo di farlo, confortandoci l'esempio di altre persone, che scevre di ogni cognizione musicale, sproloquiarono e sproloquiano in iscritto e a voce i loro giudizi, per quanto sieno inesatti e insensati.

Fin d'ora dobbiamo confessare, di non condividere interamente le opinioni del Sig. Iulius (vedi il *Friuli* del 22) che ci pare portato dalla natura, assai più a coltivare le Muse, e in especial modo il loro capo, Apollo, che a fare il critico di musica. — E infatti chi non riconosce una natura eminentemente poetica nell'autore dell'articolo — Musica Sacra — inserito nel *Friuli* del 22? Iulius è rapito in estasi continuamente, passa ad ogni istante da l'una all'altra visione, sente note celesti, vede ogni qual tratto dei « getti di fiori che s'alternano, s'incalzano, si premono fino a diventare una striscia colorata che si perde tra gli azzurri del cielo. » Il suo pensiero vagola in regioni più alte dei tetti delle nostre case, è trasportato nell'empireo in mezzo ad un turbinio di note che vanno dileguandosi a poco a poco, mentre la sua mente, negli intervalli, pensa, all'articoletto di critica, poeticamente adorno di ogni sorta di gemme e di definizioni. Ciceroniana proprio è quella che dà del Kyrie: « E' un complesso di armonie intrecciate tra loro in ordine successivo e razionale... » (perchè vi possono essere anche le armonie che si succedono in ordine simultaneo ed irrazionale...!) — Quale opinione si abbiano a formare, e quanto lontana dal vero, coloro che lessero questo articolo, senza avere udita l'esecuzione della Messa, è facile l'immaginare.

Ad onore della verità, noi non ci accorgemmo che la Messa del Tomadini fosse proprio un capo lavoro, come attesta Iulius, nè sentimmo la fragranza di tutti que' fiori sopra accennati. Fra il preludio ed il Kyrie, per esempio, non osservammo nessun legame, ci sembrarono anzi due pezzi assolutamente staccati fra loro, e posti l'uno in seguito all'altro per l'*occasione*: il Kyrie poi, una composizione raffazzonata sù alla meglio, priva di capo e di coda, in cui la frase dominante, naviga *sempre* senza mai approdare. — Nel *Gloria*, più che la composizione musicale, abbiamo ammirato il coraggio (*se così si può chiamare*) del novellino compositore, nel fare ciò quello che in trecento anni, in cui si scrive musica, nessuno ha *mai fatto*: *vogliamo dire nello scrivere il Gloria in tono minore.* Tutti sanno cosa esprime in generale il tono minore, e a quale stato dell'animo si conveñga, e perciò quanta attinenza, trattato in qualsivoglia movimento, possa avere con un *Gloria*. Le parole *Cum Sancto Spiritu*, son musicate in istile fugale, ben diverso dalla fuga propriamente detta, come pretende di aver fatto l'autore stesso, e come attestano le grandi intelligenze del paese. Così pure alle parole *Patrem omnipotentem*, e a quelle *Dona nobis pacem*, della fuga non c'è che l'odore. Sul *Benedictus*, non potemmo formarci un giudizio esatto che dell'accompagnamento, perchè la voce del concertista, forse un pochino commosso, non giunse fino alle nostre orecchie.

Attirò la nostra ammirazione l'Offertorio di Monsignore Tomadini, quantunque eseguito da troppo scarso numero d'archi.

Con tutto ciò non vogliamo denigrare in nessun modo la fama del nascente maestro: abbiamo constatato un fatto: ci piacciono i giovani che tendono ad uscire dalla volgare schiera, collo sguardo fiso a più alti ideali; i quali di certo non ci conseguono senza un lungo studio e un grande amore. Altri, al posto del Tomadini, avrebbe preferito comporre tutto al più due pezzi, per eseguire in altra circostanza, ben limati, elucubrati *come seppe fare altra volta*; ma l'adulazione spesse fiate, fa smarrire la via anche ai più esperti.

E chi può tener bordone, nello stesso paese, quasi nello stesso tempo e nello stesso genere, a quel gigante che fu Monsignore Tomadini?

Orfeo.

Un buon provvedimento

Il Ministero di Agricoltura ha comunicato a tutte le Commissioni di viticoltura e di enologia l'elenco dei Comuni infetti dalla fillossera.

Sebbene dai Comuni stessi sia vietata la esportazione di viti e di parti di viti, ed anche di piante e di parti di piante, che possano essere causa di diffusione dell'insetto, pure il Ministero ha invitato le Commissioni anzidette a fare un'attiva propaganda fra i viticoltori acciò non ricorrano ai Comuni stessi per viti e piante, e si assicurino bene della provenienza di ciò che ricevono.

Questa misura di prudenza riesce più efficace dei divieti.

Verificazione di strumenti metrici

Il ministero dell'agricoltura e commercio, nel lodevole intento di impedire la vendita abusiva di strumenti metrici, e più specialmente di metri snodati provenienti dall'estero, mancanti del bollo di prima verificazione — vendita, che reca danno all'erario ed ai fabbricanti nostrali — ha disposto d'accordo col ministero delle finanze che le dogane *alle quali* verranno presentate dichiarazioni per l'entrata di tali strumenti, ne diano subito avviso a quello degli uffici metrici che trovasi più vicino al luogo di destinazione degli strumenti in arrivo, specificando:

1) Il *nome* e *cognome* del proprietario o destinatario ed il luogo in cui tiene l'esercizio — 2) La qualità e quantità degli strumenti introdotti, *indicandone* possibilmente il numero o almeno il peso netto — 3) La data in cui la merce è stata ritirata dalla dogana — 4) *Altri* contrassegni o marche di fabbrica se ve ne sono.

I verificatori, ricevuta dalla dogana questa partecipazione, avvertiranno il *destinatario* dell'obbligo di sottoporre tali strumenti alla verificazione prima, entro un termine fisso, sotto pena di sequestro in caso di inadempimento.

Il destinatario che non avesse autorizzazione di fabbricare, dovrà provvedere che gli strumenti siano presentati da un fabbricante riconosciuto e muniti della marca della sua fabbrica.

Affinchè il provvedimento abbia il suo pieno effetto, i verificatori dovranno, entro il settembre, compilare un elenco dei fabbricanti del loro distretto con indicazione della marca di ciascuno.

Diario Sacro

Domenica 25 agosto — s. Lodovico re — Visita a s. Eugenio in Duomo.

Lunedì 26 agosto — ss. Ermogene e Fortunato mm.

(L. N. ore 2, m. 60, sera).

ULTIME NOTIZIE

Roma 23.

Si fecero altre perquisizioni nelle dimore di socialisti o di anarchici.

La questura mantiene il più scrupoloso segreto circa l'arrestato per la bomba di piazza Colonna.

***

Il *Diritto* rileva che Mariotti durante l'assenza di Boselli nominò certo Dei, suo segretario particolare, quale rappresentante dell'Italia al congresso degli orientalisti che si terrà a Stocolma, sotto la presidenza onoraria di Oscar II re di Svezia e Norvegia. Il Dei, a detta del *Diritto*, è un'assoluta nullità. Si tratta di uno dei soliti favoritismi.

***

Una lettera diretta da persona che avvicinò la missione scioana al *Don Chisciotte*, dice che detta missione probabilmente si risolverà in una mistificazione sul genere dei Principi Assabesi. La Missione sarebbe un'accozzaglia di tipi incaricati di rappresentare la parte di *autorevoli* personaggi. Sui precedenti loro, compreso il capo, vi sarebbe molto a ridere.

***

Il *Temps* di Parigi scrive: « In questi ultimi tempi si moltiplicarono a Roma i sintomi di uno stato di animo e di mente stranissimo. Il sospetto è giunto fino all'allucinazione; la questione fra l'Italia, il papa, e la Francia sembra dia le vertigini alle teste. L'esempio più patente di questo fatto è l'articolo della *Tribuna* che pretende che il papa, prevenendo la guerra in marzo partirebbe in febbraio e la Francia lo ospiterebbe in Avignone. »

***

Il *Fremdenblatt* di Monaco di Baviera ha da Vienna che l'Arciduca Eugenio, padre della Regina di Spagna, studia da qualche tempo Teologia nel seminario di Olmütz.

***

I Vescovi prussiani riuniti a Fulda trattarono anche della questione dei venti milioni, tuttora giacenti, che durante il *Kulturkampf* il Governo prussiano si ritenne sugli onorari dei preti e Vescovi cattolici.

Il Re a Lecce

(Telegrammi di ieri).

Stamane seguì in Piazza Ammirati la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, opera dello scultore leccese Eugenio Maccagnani, fusa dal Crescenzi di Roma.

La cerimonia è stata imponente.

Prima di mezzogiorno, il Re ha ricevuto alla Prefettura i Sindaci dei capiluogo di circondario. Domandò particolari informazioni sulle condizioni dei rispettivi Comuni, e sullo stato dei contadini.

Generalmente i Sindaci si lagnarono che paesi sono sprovvisti di acqua buona. Il Re ha dato loro l'affidamento che avrebbe interessato il Governo a studiare l'argomento e a provvedere all'inconveniente con opportune misure.

Fu anche interessato il Re a sollecitare il Governo per la costruzione della ferrovia fra Lecce e Gallipoli.

Il Re ebbe espressioni della più viva gratitudine per la popolazione leccese, che gli fece tanto entusiastiche accoglienze.

Furono offerti al Re e al Principe magnifichi mazzi di fiori.

— Il Re ha inviato al Sindaco di Taranto 12000 della sua cassetta privata, perchè siano distribuite a coloro che richiesero soccorsi, dopo verificatine i titoli.

— Nel pomeriggio, dopo la colazione, il Re ha ricevuto i membri del Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele; fece ad essi i suoi ringraziamenti per l'interesse che dimostrarono perchè fosse compiuta l'opera di patriottica riconoscenza.

Fu molto soddisfatto del lavoro dello scultore Maccagnani, che elogiò vivamente.

— Si recò quindi, seguito da gran folla plaudente, a visitare gli Istituti pii della città, e cioè fu all'Ospitale civile, all'Orfanotrofio e all'Educatorio delle orfanelle.

In ogni Istituto fu incontrato dai rispettivi preposti all'amministrazione; i direttori o maestri e tutti i ricoveranti che acclamarono il Re.

Egli elogiò l'andamento degli Istituti, e se ne felicitò vivamente cogli amministratori: all'Ospitale incoraggiò qualche infermo, con premurose parole, lasciando anche dei sussidi a taluno.

Il banchetto a Crispi

Il Comitato incaricato di disporre il ricevimento di Crispi a Palermo nell'intendimento di rendere più solenne l'accoglienza decise di invitare al banchetto politico tutti i senatori e deputati italiani, i sindaci di Messina, Catania, Siracusa, Caltanisetta, Girgenti, Trapani, e anche i sindaci dell'*interno* Collegio politico di Crispi, i deputati e consiglieri comunali e provinciali di Palermo, oltre a tutte le autorità qui presenti. Attendesi per diramare gli inviti che Crispi, indichi il giorno della sua venuta.

Lo sciopero di Londra

— Quattromila gabarrieri si sono uniti agli scioperanti dei docks e parecchie migliaia di navi non possono partire. Forti pattuglie circolano intorno ai docks.

Relazioni anglo-tedesche

La *Norddeutsche* dichiara che le relazioni amichevoli fra la Germania e l'Inghilterra sono una delle più serie garanzie per il mantenimento della pace; curare e rafforzare tali relazioni è il principale compito della politica tedesca, aizzare due nazioni una contro l'altra con manifestazioni pubbliche sarebbe un favorire la politica degli avversari stranieri alla Germania.

A Metz

Telegrafano da Metz 23:

— L'imperatore e l'imperatrice e il granduca di Baden con seguito sono giunti felicemente alle 11.30 ant. e furono ricevuti dagli alti funzionari militari e civili, salutati dalle acclamazioni entusiastiche della popolazione.

I sovrani si recarono immediatamente alla spianata onde porre la prima pietra del monumento a Guglielmo I.

Le autorità ed immensa folla vi assistevano. I sovrani diedero la prima martellata.

La cerimonia riescì oltremodo solenne. Poscia i sovrani fecero un giro per la città che è splendidamente decorata e furono salutati ovunque entusiasticamente da folla immensa.

L'imperatore ricevette due principi siamesi.

Quindi l'imperatore passò in rivista la guarnigione. La rivista riescì brillante e durò due ore.

L'imperatore portava la divisa delle guardie del corpo. — Rientrò a Metz col granduca di Baden cavalcando alla testa delle truppe. Dappertutto fu accolto con entusiastiche ovazioni.

Nel pomeriggio l'imperatrice percorse la città visitando la cattedrale e gli ospedali.

TELEGRAMMI

Marsiglia 20 — Proveniente dal Plata arrivò stamane il vapore Stamboul della Compagnia Fraissinet.

San Vincenzo 20 — Proveniente da Genova diretto pel Plata il vapore America della Società Fraisinet.

Londra 23 — Continua lo sciopero degli operai dei *docks*, sono 30,000. L'attività del porto è sospesa, le navi non potendo più scaricarsi.

Vienna 23 — L'Imperatore è giunto qui stamane.

Notizie di Borsa

24 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 92.—	a L. 94.10
id. id. 1 Lugl. 1889	» 91.83	» 91.93
id. austriaca in carta	da F. 83,65	a F. 83.80
id. » in arg.	» 84 75	» 84.90
Fiorini effettivi	da L. 212 75	a 213 25
Bancanote austriache	» 212 75	» 213.25
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** **In Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

IO ANNA CSILLAG

ebbe la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa *favorisce presso* gli uomini la nascita di una barba piena e forte, a procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita. 3.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE

all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre e più tastiere

per Basiliche, Cattedrali. Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie
Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

Al Negozio d' Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglie, per sarti e per calzolai.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato instagnato da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

SAPONE SMACCHIATORE a cent. 25 il pezzo

Saponi per bucato e saponi per toletta a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, num. 16 — Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. *Piroscafi*: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli di Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI E RIZZI SUCCESSORI A D. BALOIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE Entrata libera

VIALE MAGENTA, 66

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po. 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l' **Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, *se si dovessero riprodurre su questo* giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate *in onore alla ditta suddetta*, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far sole uso di questa prelibata bibita *ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui* oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccacole, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantine di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO
Corso Venezia, 93
con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione*. Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

LUXI!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. *Provate e dimandate ai Drogheri la Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescente, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 *il piccolo.*

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore	Fabbricazione a Mano
di TUBI **MATTONI PIENI e BUCATO per pareti** preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	di MATTONI **Tegole** (Coppi) **Mattonelle** (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI **per decorazioni**, di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine

od al sig. **Gio. Batt. Calligaro** in Zegliacco (fermo in posta Buja).